

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO MARTINA

L'astuzia di Gasparri

Cara Unità, ben venga l'iniziativa di Gasparri di portare in discussione al Parlamento la questione della pillola RU486. Magari salta fuori che i famosi «tecnici» che lui dice privi di legittimazione democratica non sono quelli dell'agenzia del farmaco ma quelli della conferenza episcopale.

RISPOSTA ■ È probabile che Gasparri ottenga di portare questa discussione in Parlamento. Se ci riuscirà tuttavia il governo Berlusconi ne avrà solo vantaggi. I discorsi dei deputati o dei senatori del PdL obbediranno agli ordini di scuderia e permetteranno al grande Capo di riguadagnare qualche punto nel rapporto con le gerarchie vaticane.

Divisi dall'inevitabile crisi di coscienza della Binetti, di Carra o di qualcun altro, il PD si dimostrerà ancora una volta fragile e incerto nella difesa del diritto della donna di scegliere tra la pillola e la chirurgia e Giuliano Ferrara sparerà titoli di fuoco sul problema che lo ossessiona da quando ha capito che la politica, di destra o di sinistra, non è all'altezza della sua mostruosa intelligenza. Quelle che sicuramente si perderanno in questo concerto stonato e approssimativo sono le voci delle donne che l'aborto pensano di dover affrontare e dei tecnici che con rispetto ed affetto tentano di essere loro vicini in quei dolorosi momenti.

SILVIA VOLTOLINI

Dove e come sono gli italiani

Volevo dire due parole a proposito degli... italiani apatici, passivi, disillusi... Il singolo cittadino, io stessa, disgustata, arrabbiata, inorridita per tutto quello che sb e il suo governo riescono ad imporre non posso certo, fresca tessera del Pd in una mano e bandiera della CGIL nell'altra, scendere in piazza da sola!!! Nel frattempo leggo tutto, firmo tutte le petizioni (e così le persone del mio giro). Il singolo cittadino ha bisogno di esse-

re convocato in piazza (e possibilmente non solo a Roma, come succede sempre più spesso). Ci sono i partiti, i sindacati, centinaia di associazioni, i quotidiani di sinistra. Spero non serva che si ricreino continuamente nuovi soggetti (in precedenza vedi girotondini) di fronte all'apatia di quelli che già abbiamo. Io a Roma con Veltroni ci sono anche venuta ma è stata una manifestazione per la quale si sono aspettati mesi rispetto al momento in cui se ne sentiva la necessità. Mi sembra che la cosa più importante sarebbe legare la protesta forte e dislocata sul territorio, alla controinformazione e dunque (non in agosto naturalmente) raccon-

tare tramite volantini, cartelloni eccetera, le migliaia di cose orribili che stanno succedendo e che in elevata percentuale la gente non sa. Da questo punto di vista un quotidiano come l'Unità potrebbe avere un ruolo molto interessante di elaborazione di sintesi informative che si possano staccare, riprodurre, utilizzare.

Complimenti per il quotidiano che mi piace molto. Molti saluti.

PIERO LUIGI RAITERI

Innse, vedrai che ci scappa l'Ambrogino d'Oro...

Sono certo che a questi operai, un esempio per tutti in particolare per Cisi e Uil, saranno proposti dalla Signora Bricchetto in Moratti per l'Ambrogino d'Oro.

MALNATE DEMICHELIS

Se Fioroni suggerisce alla Gelmini

Siamo arrivati al punto che Fioroni suggerisce alla Gelmini di fare ricorso contro la esemplare sentenza del TAR. Alle ultime politiche ho dovuto votare a Varese la Binetti e soci. Non accadrà più. Ai 15 dello sbattezzo agguiamo Fioroni. E molti altri. Se ne vadano pure. Respireremo aria pulita.

RICCARDO SANNA

Sono un uomo «malato» di gioco, allo Stato chiedo...

Mi chiamo Riccardo Sanna, ho 43 anni e sono uno dei tantissimi giocatori in recupero. Vorrei lanciare il mio grido d'allarme a tutte le Istituzioni: chiedere loro di fermarsi, inviare un accorato appello a chi dovrebbe tutelare la collettività. Mi rivolgo a tutti coloro che

hanno a cuore il popolo italiano e ogni suo singolo individuo, gente che ogni minuto vede la propria vita distrutta dal gioco. Chiedo a tutti i politici di cominciare un reale esame di coscienza, fate che questa mia lettera non resti una goccia in quell'oceano di ipocrisia che oggi si lega a doppio nodo ad un fenomeno che si evolve quotidianamente davanti alla totale indifferenza di chi, invece, dovrebbe tutelare ogni cittadino affetto da questa terribile malattia. Ho parlato appositamente di malattia e non di vizio, perché tutti sanno, e le migliaia di articoli della letteratura scientifica lo confermano, che è una malattia (progressiva e mortale): ogni singola vita diventa ingovernabile. Proprio ieri ho letto, che la settimana scorsa sono state convalidate milioni di giocate al superenalotto. Una vera assurdità (che però porta allo Stato una montagna di denaro, cash!). Mi chiedo, perché lo Stato approfitta di questa malattia per fare cassa? Non prova vergogna? Nella pubblicità del superenalotto che vediamo in televisione durante questi giorni, alla fine viene consigliato al pubblico di giocare responsabilmente. Che presa in giro!! Siamo bombardati quotidianamente da pubblicità che ci invitano ad aprire un conto su internet per giocare. In ogni bar italiano ci sono macchinette video-poker, esistono decine di gratta e vinci ovunque uno vada, punti scommesse di ogni tipo in ogni angolo di strada, sale Bingo, persone che ti chiamano addirittura a casa affinché ci si iscriva al loro dominio (e «avrà in regalo anche un bonus», come se ad un tossicodipendente o ad un alcolista qualcuno li chiamasse per proporgli un po' di cocaina o una bottiglia di vino...), e poi strozzini, come falchi che ti attendono perché sanno che da loro alla fine andrai. Basta, lo Stato non può e non deve rendersi complice.

Doonesbury

